

La storia

di Davide Frattini

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

**GERUSALEMME** Riham al Kahlout scherza su tutto tranne che sulla sua voglia di far ridere. I genitori l'hanno costretta a iscriversi alla facoltà di Legge, non credono nella carriera di comica, anche se i ruoli per una ragazza a Gaza non mancano: i fondamentalisti preferiscono vedere un uomo indossare la parrucca e il velo che una donna interpretare una donna.

Così Riham a 19 anni affronta la paura del palcoscenico e quella degli oltranzisti. Hanno minacciato lei e la famiglia — che per ora la sostiene — l'accusa è quella di dare scandalo, una giovane da sola in mezzo a un gruppo di maschi. Sono gli altri attori di uno show satirico che da cinque anni viene trasmesso su YouTube, ha raggiunto quasi 100 mila abbonati e 17 milioni di visualizzazioni.

A Gaza dove i semafori sono sempre spenti dalla mancanza di elettricità e gli autisti accesi dalla frenesia del traffico, le barzellette sui vigili possono diventare perfide. A Gaza dove le famiglie vivono accalcate in poche stanze, un matrimonio combinato può trasformarsi in farsa amara perché i tre cugini vogliono sposare la stessa ragazza (e lei ha scelto un altro). Riham e poche altre — come Serine al Barkouni, 21 anni — hanno scelto di mettere in ridicolo la società maschilista che le circonda.

In una scenetta è Riham la poliziotta (nella realtà non ne esistono) che non riesce a gestire l'incrocio perché tutti si fermano a guardarla, i colpi di clacson come apprezzamenti. «Quello che mi deprime di più — dice al domenicale britannico Observer — sono i commenti su YouTube. Quelli che mi attaccano non ammettono di essere sessisti e allora mi accusano di non saper recitare. "Mandatela a casa" scrivono, io non mollo, il mio sogno è che le donne siano libere di essere quello che vogliono».

Nella Striscia schiacciata tra Israele e il Mediterraneo, il mestiere di giullare è pericoloso anche per gli uomini. Adel Meshoukhi è stato arrestato l'11

Etiopia

Decine di vittime per una frana nella discarica

Decine di persone sono morte in Etiopia a causa di una frana avvenuta sabato sera nella grande discarica alle porte di Addis Abeba. Molte abitazioni di fortuna, ai piedi di una collina costruita con la spazzatura, sono state travolte e i poverissimi abitanti sono rimasti sommersi da terra e rifiuti. La discarica Koshe («sporca», in lingua locale) è una bidonville maleodorante che negli ultimi anni si è ampliata in modo incontrollato. Ogni giorno centinaia di persone di tutte le età s'annampano sulla collina cercando qualcosa da rivendere per pochi spiccioli.

# Riham, 19 anni, comica a Gaza

## «Fare ridere è una cosa seria»

La gag della poliziotta per svelare il sessismo della società (e di Hamas)



**YouTube**  
In una scena del suo show «Nuova estiva su YouTube, Riham al Kahlout interpreta una poliziotta che non riesce a gestire il traffico perché tutti la guardano

gennaio, ogni giorno la madre si è presentata alla prigione di Ansar per chiedere che fosse rilasciato, l'hanno tenuto per due settimane. Quel filmato in cui per un minuto e mezzo Adel urla a «squarciagola» «elettricità, elettricità, elettricità...» per finire «basta con Hamas» è stato visto in poco tempo da 150 mila persone, troppe per i miliziani islamisti. Trope e su una questione troppo sensibile: per mesi il gruppo al potere ha garantito solo tre ore di energia al giorno per i 2 milioni di abitanti.

Per ragazze come Serine, laureata in Comunicazione all'Università Al Azhar, continuare a recitare è una forma di ribellione, voler impersonare l'umorismo nero che sbeffeggia la crisi economica e la miseria — a Gaza il 60 per cento dei giovani è disoccupato — è considerato vera insubordinazione. Il titolo del suo show «Nuova estiva» ricorda i nomi in codice delle operazioni militari israeliane («Piombo fuso» è stata chiamata dai generali quella tra luglio e agosto del 2014) ma le critiche sono so-

prattutto per Hamas, l'organizzazione che spadroneggia nella Striscia da quando sette anni fa strappò il controllo all'Autorità palestinese.

«Non sono pronta ad accettare — dice al giornale online Al Monitor — il ruolo tradizionale destinato alle donne, aspettate un marito che ti scelgono i genitori. Se interpretassi drammi, sarebbe più accettato dalla gente. Qui sono convinti che la satira guasti la femminilità».

@dafattini  
L'ASSOCIAZIONE STRISCIA

Sfida fra poteri

Tripoli e Tobruk

### La battaglia per i pozzi libici e la mano russa che agita la Nato

È sempre più aspra la battaglia che si sta combattendo tra Tripoli e Tobruk per il controllo dei terminali petroliferi di Ras Lanuf e Sidr. Gli scontri avvengono a ridosso delle raffinerie, lungo i gasdotti collegati con i giacimenti nel cuore del Fezzan, presso gli enormi depositi di greggio (in grado di contenere oltre mezzo milione di barili ciascuno) in larga parte già distrutti e dati alle fiamme da Isis nel recente passato, e sino ai moli per le petroliere nel Golfo della Sirte. Così in Libia tornano a primeggiare le tensioni e gli interessi, che da decenni dettano legge, per il possesso delle sue risorse energetiche. I soldati di Haftar si erano impossessati della regione in settembre e avevano mantenuto la promessa di passare i proventi energetici alle casse della compagnia petrolifera nazionale a Tripoli. La produzione complessiva di greggio era salita a 700 mila barili quotidiani (poco rispetto a quella prerivoluzionaria del 2011, pari a 1,6 milioni). Ma due settimane fa erano stati costretti alla fuga. Pare che abbiano subito oltre 50 morti. Una sfida dominante le lotte di potere interne condizionate dagli interventi stranieri, che ora vedono in crescita

La Striscia

Striscia di Gaza ISRAELE EGITTO

● Nel 2007, gli islamisti di Hamas hanno strappato il controllo della Striscia di Gaza all'Autorità nazionale palestinese

● La Striscia è da allora sotto embargo e le guerre con Israele sono state tre, l'ultima di 50 giorni nell'estate di due anni e mezzo fa

● Il 60% dei giovani è disoccupato, i 2 milioni di abitanti hanno 3 ore di energia al giorno



Rivali il premier Fayez Sarraj (a sinistra) e il generale Khalifa Haftar

l'influenza di Egitto e Russia in sostegno del generale Haftar, l'uomo forte della Cirenaica e ministro della Difesa del governo di Tobruk. La Reuters pubblica un'intervista con Oleg Krutitsyn, direttore della compagnia privata di guardie del corpo russe Rsb, il quale ammette di avere impiegato alcuni suoi agenti nell'Est libico in coordinamento con il governo di Mosca. Una mossa che genera inquietudini tra i Paesi Nato e richiama alla situazione siriana. Contro Haftar sono schierate le milizie di Misurata, oltre a una non meglio definita «Brigata della difesa di Bengasi», composta da elementi del fronte religioso islamico aiutato da Qatar e Turchia, cui potrebbero non essere estranee unità di Isis. Anche il premier del governo di unità nazionale a Tripoli, Fayez Sarraj (sostenuto dall'Onu con il preponderante ruolo italiano), dopo il recente fallimento della sua iniziativa di compromesso con Haftar si trova adesso più legato al fronte di Misurata. A complicare la situazione giunge la crescente valenza politica di Saif Al Islam, il figlio più noto del colonnello Gheddafi, che ha creato un proprio movimento, il «Partito repubblicano per la liberazione della Libia», sostenuto anche dalla comunità libica in Egitto.

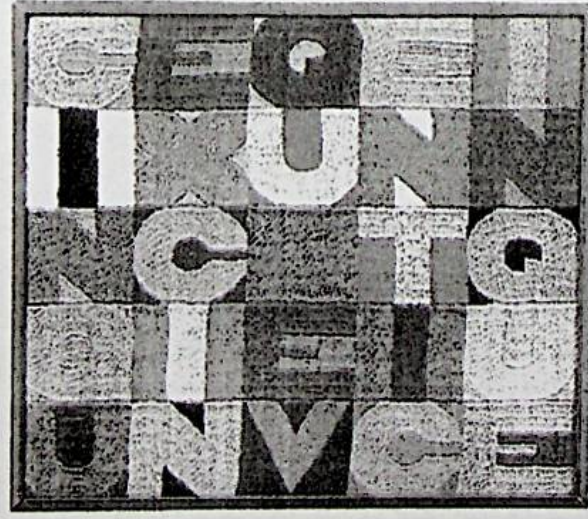
Lorenzo Cremonesi  
L'ESPRESSO

# CAMBI

## INVITO ALLA CONSEGNA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

### ASTA A MILANO, MARTEDÌ 9 MAGGIO

Gli esperti dei nostri dipartimenti sono a disposizione per effettuare valutazioni gratuite e confidenziali di opere e intere collezioni da inserire nella prossima asta in programma



ALUIGI BORTOLUZZI (1940-1984) Cinque per cinque verticale n. 6

WWW.CAMBIASTE.COM

Seguici su

DANIELE PALAZZOLI

È tra i più importanti del dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea, portando la sua esperienza e competenza nel nostro staff. Un ulteriore rafforzamento per garantire un servizio sempre migliore ai nostri clienti

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI:  
GENOVA: 010 8395029 - gnov@cambiaste.com  
MILANO: 02 3650452 - milano@cambiaste.com  
ROMA: 06 67 947 1311 - roma@cambiaste.com